

La carità sacerdotale a servizio dei fratelli

Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di Santa Restituta, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, con la partecipazione dei Vescovi Ausiliari, Mons. Antonio Di Donna e Mons. Lucio Lemmo, di Vicari Episcopali, di Decani, di Parroci, di Presbiteri, di Religiosi e Religiose, di Diaconi Permanenti, del popolo di Dio

L'eucaristica che abbiamo celebrato per pregare per i nostri fratelli sacerdoti e diaconi che ci hanno preceduto nella fede, nella memoria liturgica di San Carlo Borromeo, è atto di profonda comunione e autentica carità.

Carlo Borromeo, fu pastore infaticabile e organizzatore sia della vita ecclesiale sia della promozione sociale e civile del suo popolo. Modello di "humilitas" (famiglia principesca) e di carità «con la quale - scriveva -, potremo superare tutte le difficoltà che innumerevoli dobbiamo sperimentare giorno per giorno; così avremo la forza per generare Cristo in noi e negli altri» (lettere pastorali).

Carità sacerdotale che ci lega a Cristo e alla Chiesa: trionfante e pellegrinante.

La Chiesa di Napoli di oggi è la casa costruita dai nostri santi sacerdoti che l'hanno arricchita con il loro ministero, con l'esemplarità della loro vita sacerdotale e con le opere di giustizia e di carità. Essi hanno amato il Signore e i fratelli fino alla morte e oggi risultano vincitori, nonostante le difficoltà incontrate nella loro azione pastorale e nella vita personale. Il bene da loro sparso con generosità e coraggio nelle comunità della nostra Diocesi è il frutto di cui oggi godiamo e che ci sprona a dare tutto noi stessi per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli e delle sorelle che il Signore ci ha affidati.

È la carità che ci unisce in una comunione indistruttibile perché il loro e il nostro sacerdozio è fondato su Cristo, sommo e unico sacerdote. È il loro luminoso esempio di preghiera, di evangelizzazione e di servizio che deve spronarci a seguirne le orme, dedicandoci a Dio per il servizio dei fratelli.

Il memoriale eucaristico, con cui ricordiamo i nostri fratelli sacerdoti e diaconi, rinverdisce la vita della Chiesa la quale, nello Spirito, accoglie il suo Signore nell'unico pane spezzato e fa risplendere l'eterna primavera del sacerdozio sacramentale.

La liturgia del cielo, che i nostri fratelli stanno celebrando, è il banchetto che il Signore ha preparato per loro e questa terra. Per loro, ora, è pienezza di vita; per noi è germe di speranza di poter partecipare insieme con loro alla mensa della vita eterna.

La comunione in Cristo nella fede e nell'eucaristia ci inserisce nella stessa esistenza di Dio e ci fa entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio: la nostra speranza è piena di immortalità. È questa speranza, bella unica, consolante, che deve aiutarci a superare le difficoltà nel tormentato cammino dell'esistenza per giungere al definitivo incontro con il Signore.

L'eucaristia che abbiamo celebrato è come un ponte gettato dalla vita alla vita, tra la nostra esistenza fragile e insicura e la gioia piena che il Signore riserva ai suoi sacerdoti fedeli: entra nella gioia del tuo Signore! Il ricordo, la riconoscenza, le preghiere per i nostri sacerdoti e diaconi

defunti è comunione prima con loro: essi continuano a vivere in noi, a pregare per noi, a darci amore, insegnamento e perfino grazie.

Il Giubileo che stiamo celebrando per la nostra Diocesi è seme di speranza perché è annuncio di liberazione da tutti i mali, materiali e spirituali; che affliggono il nostro popolo; è impegno di ricostruzione di una nuova città che, come la nuova Gerusalemme, dovrà essere abitata da quanti desiderano vivere di pace, giustizia e amore.

Il pellegrinaggio giubilare che stiamo percorrendo ci aiuti a vivere con maggiore amore il nostro ministero in modo da raggiungere l'incontro con Cristo con frutti ricchi di grazia.

Maria Santissima, Madre nostra e della Chiesa, ci accompagni col suo amore materno e interceda per noi e per i nostri fratelli sacerdoti e diaconi affinché il Suo Figlio divino li accolga nella gioia della Sua comunione.

Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli